

Successo della commedia di Sabina Gaspari

"Nu sante in Paradise"

M. Gabriella Mazzocchi

La commedia in dialetto ascolano "Nu sante in Paradise" di Sabina Gaspari, autrice del testo e regista, è stata rappresentata il 24 febbraio nel teatrino del convento delle Suore Pie Operaie dell'Immacolata Concezione di Ascoli. La rappresentazione ha riscosso grande successo divertendo il pubblico in sala e in modo particolare i bambini che hanno calorosamente applaudito la compagnia formata da attori "non professionisti". In occasione del Carnevale infatti, come è ormai consuetudine da diversi anni, i genitori degli alunni dell'Istituto scolastico dell'Immacolata hanno offerto ai loro piccoli una occasione di evasione e di divertimento interpretando con convinzione la divertente commedia di Sabina Gaspari. Molte le autorità e le personalità presenti in sala: il sindaco Celani, l'assessore alla Pubblica Istruzione Silvestri, il presidente della Confcommercio Gibellieri, vari membri della famiglia Rozzi e i due allenatori dell'Ascoli, Silva e Giampaolo. L'autrice è uscita sulla scena a sipario ancora chiuso vestendo perfettamente i panni di una addetta alle pulizie dell'Istituto scolastico e ha presentato il suo lavoro (parlando, naturalmente, in dialetto) in maniera molto originale. La commedia è ambientata in Paradise: nella prima scena un San Pietro vestito di bianco (Stefano Campagnoni) vede arrivare un pellegrino in eleganti abiti talari settecenteschi

che chiede di poter essere ammesso fra i santi. Il pellegrino è mons. Francesco Antonio Marcucci (interpretato dal bravo Pierino De Solis), il fondatore dell'ordine delle Concezioniste per il quale è in corso il processo di beatificazione, che viene coinvolto in un processo che nel frattempo si sta discutendo in Paradise per la promozione dell'Ascoli in serie A. Al processo assiste il presidente dell'Ascoli, Costantino Rozzi (molto ben interpretato da Giovanni Clerici che avevamo già applaudito nello stesso teatrino ne "Lu retratte de babbe mié" di Diana Sansoni), che chiama in causa per farsi assistere tutti i santi locali: da Santa Rita (Clara Gagliardi) a San Serafino da Montegranaro e San Giacomo della Marca (Nazzareno Mancini). Molte le situazioni divertenti prima di giungere al lieto fine, con la santificazione di Marcucci e la promozione in serie A dell'Ascoli: da quella con le tre avvocatess "vere", Patrizia Pasqualini, Roberta Dionisi e Laura Gibellieri, alla gustosa scenetta con don Emidio Fattori (il parroco di San Pietro Martire) interpretato da Giuditta Pacifici. Ecco i nomi degli altri attori: Gianni Vagnoni (l'arcangelo); Tonino Serena (l'angelo); Ivana Galanti e Agata De Razza (i due angioletti dispettosi); Antonietta Torquati (Giovanna D'Arco); Piero Barbero (l'imprenditore marchigiano Diego Della Valle); Daniela Campagnoni



(Della...Valletta). La scenografia è stata curata da Piera Massi e la coreografia da Sara Marozzi. Sabina Gaspari ha messo in scena il suo testo brillante e ironico che affronta con umorismo e disincanto il tema della beatificazione di Marcucci con divertenti incursioni nella realtà ascolana di oggi. L'autrice e regista (che in realtà nella vita esercita la professione di avvocato) è stata invitata nel 2005 a succedere alla dott.ssa Diana Sansoni nella organizzazione dello spettacolo di Carnevale che tradizionalmente i genitori degli alunni allestiscono nel teatrino dell'Istituto. In quella occasione venne riproposto con successo l'episodio "Mozzò, ovvero il colera in Ascoli", tratto dalla commedia "Sparpagghiò" di Marco Scatata. Sabina è anche attrice e direttore artistico della Compagnia "Il Loggione", molto attiva tra Marche e

Abruzzo. Nata con questo nome nel 1990, la Compagnia è operante dal 1983 quando, per iniziativa e con la regia della prof.ssa Marina Bonelli (nipote del poeta Checco Bonelli), venne messa in scena la commedia di Molière "George Dandin". L'ultima regia di Sabina, "Villa Arzilla", ha segnato nel 2005 la prima esperienza della compagnia con una "self made comedy", scritta da Franco Ianni da un'idea di Diana Sansoni. La commedia è stata premiata con la menzione speciale per tre attori (Franco Ianni, Salvatore D'Ignazio e Carlo Di Lodovico) alla Rassegna regionale del Teatro dialettale di Chieti e si è fatta notare per alcuni originali elementi scenografici dell'artista ascolano Giuseppe Cordivani che è stato anche fra i collaboratori del regista Dario Argento. (Riproduzione riservata)

